

# LETTERA APERTA AL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

LETIZIA BRICHETTO ARNABOLDI IN MORATTI

*dalla Gilda Emilia-Romagna, 27/1/2004*

**Oggetto: RESTITUZIONE "AGENDE PROMOZIONALI" SULLA LEGGE DELEGA N.53;  
RICHIESTA DI RENDICONTO DELLE SPESE DI PROPAGANDA**

Illustrissimo Ministro, noi docenti statali di tutti gli ordini scolastici, Le scriviamo con stile comunicativo semplice e stringato.

Molti di noi hanno restituito le agende che ha inteso inviarci quale Suo omaggio. Attraverso di esse ha pubblicizzato, con costo a carico dei contribuenti, la Sua riforma.

Sui contenuti, invero scarni, della Legge Delega di riforma della scuola non è stato mai chiesto il nostro parere di insegnanti, di genitori, di cittadini.

La medesima cosa si è verificata per le disposizioni contenute nel primo decreto attuativo, approvato definitivamente pochi giorni fa dal Consiglio dei Ministri.

Restituire l'agenda ha significato per noi rigettarne i contenuti "imposti".

Raccolga tutto ciò come un invito concreto a rivolgere una maggiore attenzione verso gli insegnanti, struttura fondamentale della Scuola.

Noi, comunità professionale, non abbiamo gradito le Sue agende patinate e tutti gli sforzi massmediatici governativi tendenti ipocritamente ad accreditare positivamente una riforma dannosa per la qualità della scuola e per le sue finalità istituzionali.

Subiamo un'altra Legge Delega che, come quella n. 30 del Ministro Berlinguer, è stata calata dall'alto e studiata solo a tavolino, senza sperimentazioni adeguate, senza finanziamenti, senza la condivisione di chi nella scuola opera quotidianamente e con grande sacrificio. Su di un tema fondamentale come quello dell'istruzione è proprio questo mortificante uso "privato" della delega, concessa dal Parlamento, trasversale alle maggioranze politiche, a preoccupare di più!

Ancora in attesa di tutti i decreti legislativi necessari ad avviare la riforma, sono stati stampati, negli ultimi mesi, oltre alle agende scolastiche, più di un milione di opuscoli, allegati a riviste di moda e a fumetti; **materiale atto a veicolare contenuti falsi, palesemente disinformativi.**

**Riteniamo che tutta questa deprecabile operazione di "marketing" (fumetti--valigette regalo alle famiglie che partecipano ai suoi sondaggi sul grado di invasività della pubblicità ministeriale--agende--opuscoli--spot televisivi--etc) sia costata una cifra enorme, puntualmente sottratta alle ridottissime risorse economiche di cui dispone la Scuola statale.**

Le chiediamo allora, gentile Ministro, una maggiore trasparenza: si impegni a pubblicare :

- il numero ed i tempi delle gare con cui sono stati appaltati i diversi lavori editoriali di pubblicità della riforma, da Lei commissionati;
- la ragione sociale delle imprese vincitrici;
- l'ammontare esatto della spesa che ha dovuto sostenere lo Stato per promuovere, complessivamente, la Sua idea di riforma.

**Ci spieghi le motivazioni che l'hanno spinto ad impegnare in tale modo tanto denaro sottratto alla scuola.**

In fiduciosa attesa di riscontro, La salutiamo cordialmente.

Modena, 27/01/2004

*GILDA EMILIA-ROMAGNA*